Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele
Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Studio d'impatto Ambientale (SIA)

Progetto per la costruzione di tre nuovi capannoni per l'allevamento avicolo, l'ampliamento di un annesso rustico e la costruzione di una concimaia coperta in Via Settimo

SINTESI NON TECNICA VIA

CARLI LUCIANO

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE

Il Tecnico

La ditta
Carli Luciano

L'impianto descritto è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale in quanto ricadente nel punto ac dell'allegato III del D.Lgs. 4/08, essendo in progetto un ampliamento di un impianto di allevamento intensivo di polli da carne, con più di 85.000 capi/ciclo dopo l'ampliamento.

Oggetto di procedura è l'ampliamento dello stabilimento dell'azienda agricola Carli Luciano, situato in via Settimo 19 a Grumolo delle Abbadesse, che attualmente ha un capannone per l'allevamento avicolo. In seguito ai lavori l'allevamento avrà quattro capannoni, superando sia la soglia di AIA che la soglia di VIA, arrivando ad accasare potenzialmente 129.338 capi/ciclo. Attualmente sono presenti un ricovero attrezzi con una zona per stoccaggio rifiuti e disinfettanti, e cella frigo. L'intervento oggetto della verifica verrà realizzato nel foglio 13 mappali 502-504-503-501-342 del Comune di Grumolo delle Abbadesse. I mappali oggetto di intervento risultano essere di proprietà del signor Carli Luciano.

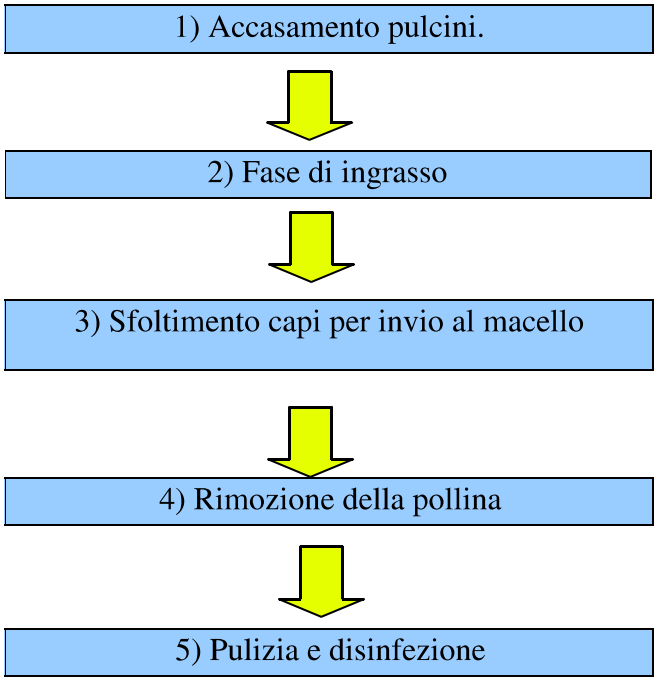
Il progetto in particolare prevederà:

- L'allungamento dell'attuale capannone avicolo che nelle tavole è contrassegnato con la lettera A.
- La realizzazione di 3 nuovi capannoni avicoli (C, D E).
- La realizzazione di una concimaia coperta e chiusa atta a contenere la pollina (lettiera esausta) prodotta dall'allevamento.
- La realizzazione di un ricovero attrezzi, in aderenza a quello attuale per contenere il parco macchine utilizzato nel centro zootecnico. Nelle tavole indicato con la lettera B1.
- Realizzazione di locali di servizio per il centro zootecnico costituiti da un ufficio e un spogliatoio con relativi servizi igenici.
- Piantumazione di una siepe.
- Installazione di un impianto fotovoltaico.

A seguito dell'intervento l'azienda avrà a disposizione una superficie allevabile di 5.879 mq.

Per garantire un adeguato comfort agli animali i capannoni saranno provvisti di impianto di ventilazione assiale, impianto di rinfrescamento (cooling system) e centralina con sonde di rilevamento per il controllo climatico.

Di seguito si descrive il processo produttivo che sarà previsto per i polli allevati.



L'azienda si affida ai servizi della ditta Elite Ambiente srl per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti generati dall'attività produttiva. Nell'impianto è presente uno stoccaggio temporaneo, dove i rifiuti vengono stivati per un periodo inferiore all'anno.

Il centro zootecnico è inserito in un territorio che si presenta a forte vocazione agricola con una modesta pressione insediativa;l'azienda agricola è situata nella parte sud del territorio del comune di Grumolo delle Abbadesse (VI), sul confine con il Comune di Longare.

Dal punto di vista morfologico gli unici dislivelli presenti sul territorio consistono in lievi ondulazioni del piano di campagna dovute alla presenza di strutture geomorfologiche tipiche degli ambienti deposizionali di pianura alluvionale e all'azione dell'uomo.

Secondo il Piano Regolatore Comunale (PRG) del Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI), l'area rientra in zona a prevalente destinazione agricola, caratterizzata da un paesaggio che

presenta elementi tradizionali eterogenei ad alta integrità ecologico-paesaggistica. Secondo quanto riportato dalla Carta delle fragilità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), l'area in oggetto d'intervento non rientra tra quelle classificate vulnerabili.

Per valutare gli impatti ambientali si è scelto di utilizzare una matrice bidimensionale simile a quella proposta da Leopold (1971). Questo permette non solo di individuare gli impatti ma anche di organizzare i fattori coinvolti in modo immediatamente comprensibile. In verticale viene riportata la lista delle componenti (ambientali e antropiche/sociali) che viene messa in relazione con la lista delle attività (costruzione e gestione dell'impianto) posta in orizzontale. La matrice rappresenta quindi le relazioni causa-effetto tra le attività e i fattori potenzialmente suscettibili di variazioni. Grazie a questa metodologia è quindi possibile, per ogni interazione tra gli elementi delle due liste considerate, verificare l'effettiva presenza di un impatto e darne una valutazione. Nel caso preso in esame si è optato per una valutazione qualitativa degli effetti, indicando i casi rilevanti con una scala di colori (verde, arancio, rosso e bianco) in base all'entità dell'impatto (positivo o negativo, presente o non presente).

	costruzione			gestione			
componenti progettuali / **componenti ambientali**	allestimenti e scavi	realizzazione edifici	impiantistica	carico/scarico materiali	ingrasso avicoli	smaltimento rifiuti / pollina	**mitigazioni**
salute umana							
intensificazione del traffico veicolare							stoccaggio in aree idonee, ventilazione forzata, trappole e trattamenti contro mosche e derattizzazione
accumulo di rifiuti pericolosi o non							
sviluppo di organismi indesiderati							
biosfera (flora/fauna)							
riduzione superficie agricola							siepe perimetrale
alterazione di habitat protetti / corridoi ecologici							
interferenze sulla flora / fauna circostanti							
diminuzione della diversità biologica dell'area							
suolo / sottosuolo							
modifiche della morfologie e litologia del suolo							rete scolante interna
creazioni di accumuli di terreno							
impermeabilizzazione del fondo							
percolazione di sostane nel sottosuolo							
ambiente idrico (acqua superficiale e sotterranea)							
captazione da corpi idrici – pozzo							wc di progetto con subirrigazione, separazione delle acque piovane dai reflui
realizzazione di opere di assetto idrogeologico							
scarichi idrici superficiali – fognature							
atmosfera (aria ed emissioni)							siepe perimetrale e scelta delle migliori tecniche disponibili (MTD)
diffusione di polveri							
diffusione di odori							
ambiente fisico							
illuminazione notturna del sito							manutenzione costante dell'impiantistica e adeguamento al ciclo biologico degli animali
emissione di rumori molesti							
vibrazioni							
radiazioni ionizzate e non							
paesaggio							
realizzazione di strutture permanenti							siepe perimetrale
modifica delle viabilità esistente							
introduzione di ostacoli visivi							
perdita di paesaggi fruiti e apprezzati							
patrimonio culturale							
danneggiamento di beni storici o monumentali							
alterazione di aree di potenziale interesse archeologico							

LEGENDA

- effetto negativo
- effetto negativo presente ma trascurabile
- effetto non presente o non significativo
- effetto positivo

Come si può notare non è segnalato nessun effetto positivo. Questo è semplicemente dovuto alla scelta delle componenti ambientali prese in esame. Si è infatti voluto porre maggiormente l'attenzione sugli aspetti legati all'ambiente naturale, piuttosto che agli evidenti profitti produttivi, non solo per l'azienda stessa ma anche per l'indotto ad essa collegato (tecnici specializzati, trasportatori, industrie secondarie, ecc). Non sono presenti nemmeno aspetti fortemente negativi, in quanto il progetto è stato studiato per inserirsi armoniosamente nel paesaggio e nell'ambiente, senza stravolgerne le caratteristiche, sia estetiche che funzionali.

Le intersezioni tra fattori ambientali e progettuali che sicuramente non danno origine a nessuna alterazione o modificazione dello stato attuale vengono invece lasciate in bianco.

La struttura che verrà installata nei capannoni corrisponde alla tipologia descritta nelle Linee Guida delle MTD 2007, codice **4.3.2**: *ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi.*

Il riconoscimento come MTD (migliore tecnica disponibile) della ventilazione forzata, pur con il negativo effetto sul bilancio energetico dell'allevamento, va ricondotto all'esigenza di garantire condizioni di benessere per gli avicoli impossibili da ottenere nella pianura padana solo con la ventilazione naturale.

La ventilazione forzata va anche ritenuta fondamentale per garantire il mantenimento di lettiera asciutta nei capannoni (da cui dipende l'impatto ambientale).

Le alternative strutturali prese in considerazione per l'allevamento dei polli da carne sono le seguenti:

- Sistema di riferimento: ambiente interno non è mantenuto nelle giuste condizioni di umidità, temperatura e ventilazione.
- Ricoveri a ventilazione naturale con pavimento interamente ricoperto da lettiera e con abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della lettiera(tipologia **4.3.1**)

- Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi(tipologia **4.3.2**)

Come descritto nelle Linee Guida nazionali la prima soluzione viene considerata il sistema di riferimento. Presenta però un elevato livello di emissioni, sia di ammoniaca che di odori, e il rischio di sviluppo di popolamenti di muscidici. Non viene per questo classificata come MTD.

La seconda soluzione viene identificata come MTD. Questa tecnica è adatta per un allevamento di polli da carne fino ad un massimo di 33 kg/mq di densità (D.lgs 181/2010 "benessere polli da carne").

La terza soluzione, che è quella adottata dall'azienda, è adatta per un allevamento di polli da carne fino ad un massimo di 39 kg/mq di densità (deroga al D.lgs 181/2010 "benessere polli da carne").

I principali sistemi o metodologie utilizzati dalla ditta per mitigare gli impatti ambientali dell'allevamento sono:

- barriera verde
- alimentazione per fasi

San Bonifacio, 27/06/2014

Il Tecnico

La ditta proponente

Carli Luciano